

Le finali dietro l'angolo

Il Milan perde Evani, ko in allenamento e Sacchi sceglie Costacurta. Un minuto di silenzio per ricordare le vittime della tragedia di Sheffield

Il Diavolo si mette lo zampino

In Tv e Radio
TVUNO
Diretta, ore 20.30
Milan-Real Madrid
TVDUE
Diretta, ore 15.30
Sampdoria-Milano
TVTRE
Diretta, ore 20.15
Bayer Monaco-Napoli
RADIO
E STEREOUNO
Diretta, ore 15.30
Sampdoria-Milano
RADIOUE
E STEREOUE
Dalle ore 20:
Bayer Monaco-Napoli
Milan-Real Madrid
Sprede-Barcellona
Dinamo D-Stoccarda

Il gigante rossonero vacilla, ha perso Pollicino Evani e d'un colpo le certezze faticosamente raggiunte svaniscono. A Milanello l'infortunio del piccolo mancino ha scombuscolato piani tattici e sogni, spiazzando Berlusconi calato dal cielo per la consueta iniezione di stimolanti filosofico-aziendali. Sacchi ha scelto di rimediare con Costacurta mentre il presidente parlava di Virdis.

MILANELLO. Un grido ha tagliato all'improvviso l'aria di Milanello ma non era di «bu-bu». Evani finito a terra con la caviglia sinistra sbarelata dall'entrata di un baby durante l'ultimo allenamento. L'urlo è di Sacchi, fermo in mezzo al campo braccia al cielo e fotografia la violenza del colpo subito dal Milan poche ore dalla partita. Evani non giocherà questa sera, per rimettere assieme la caviglia ci vorranno forse cinque giorni. Ora si tratta di vedere se in queste ore la squadra riuscirà a ricompone gli equilibri che già parevano precari e al di là di quello che accadrà sul piano tattico se questo «segno» dei contorni infausti sarà assorbito da una squadra che in quindici giorni ha visto sgretolarsi le sue certezze.

MILAN REAL MADRID

- Gol: Bovo
Tattico: Cherco
Mellini: Tardito
Colombo: Michel
Rijkard: Sacchi
Borini: Martin Vazquez
Donatoni: Struguello
Anonelli: Schuster
Van Basten: Sanchez
Gullit: Gallego
Costacurta: Lorenzo
ARBITRO: Fovet (Belgi)
Pinato: Solina
F. Galli: Augustin (s.p.)
Musa: Gerdillo
Viviani: Aldera
Vrta: Vrtak

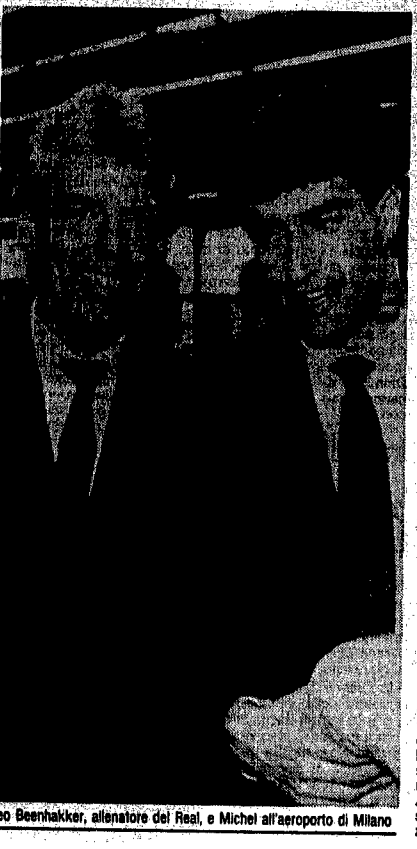
Milano. Si qualifica se vince o pareggia per 0-0. L'1-1 porterebbe ai tempi supplementari ed eventualmente al rigori. Un pareggio con qualsiasi altro risultato qualificherebbe il Real.



Dopo l'infortunio, Alberigo Evani viene portato a braccia fuori dal campo di Milanello.

Sicurezza San Siro in stato d'assedio

MILANO. Saranno servizi di sicurezza «robusti» (così li hanno definiti i responsabili) quelli predisposti per la partita a San Siro. Fuori dallo stadio ci saranno oltre il doppio degli agenti normalmente in servizio per una partita di campionato, e da tutto il nord Italia sono arrivati a Milano reparti di carabinieri e reparti della polizia inviati dal ministero dell'Interno, in oltre mille uomini, vigili urbani e addetti del Milan compresi, impegnati a garantire che tutto si svolga nella massima sicurezza. Ieri, parlando a Milanello, il presidente del Milan, Silvio Berlusconi ha definito le misure di sicurezza predisposte per la partita «stati di guerra» e ha detto: «Quel che è accaduto in Inghilterra - ha detto Berlusconi - lascia una traccia profonda e bisogna che tutti adottino misure adeguate perché ciò non accada mai più». Inoltre - ha aggiunto Berlusconi - il numero dei biglietti venduti è stato calcolato con grande prudenza, i titoli madrilini saranno riuniti in una zona ben delimitata, controllata e assistita dalle forze dell'ordine. Questa assistenza, tra l'altro, sarà controllata da una commissione autorizzativa spagnola che è giunta appositamente a Milano.



Leo Beenhakker, allenatore del Real, e Michel all'aeroporto di Milano.

«L'importante è cambiare il meno possibile». Di sicuro il copione della vigilia è stato stravolto: a cominciare dal rituale intervento di Berlusconi visibilmente spiazzato da quello che è successo a Evani anche se davanti ai microfoni ha cercato di mostrare molta tranquillità con osservazioni di rito: «Non credo che la mancanza di un giocatore, seppur importante, possa cambiare gli equilibri in campo». Di sicuro ha scombuscolato gli equilibri dentro al Milan inteso non solo come squadra visto che Berlusconi prima di tuffarsi nelle enunciazioni etico-aziendali a cui

ha ricorso in queste circostanze ha imboccato una strada che lo ha portato lontano da Sacchi, aprendo un varco a nuove tensioni. Quando il discorso è finito su Virdis ha detto: «Per me è una prima punta poi vedremo con Sacchi». Quando l'attenzione si è spostata sul tecnico è stato chiaro che la scelta, anche in questa situazione di emergenza, è un'altra. Stasera giocherà Costacurta perché per noi il gioco corale è importante e altre scelte ci avrebbero creato diversi problemi. È vero che concediamo al Real un vantaggio importante ma dovremo essere più forti della mala suerta.

A questo proposito ecco la ricetta di Berlusconi: «L'incidente è inaspettato, ma questo fatto deve provocare una scarica di adrenalina maggiore nei giocatori. Da ogni male deve venire un bene, questo penso io, questa è la mia filosofia. Con il Real dovremo giocare con la stessa energia dell'andata e questo il Milan farà. Di diverso ci aspettiamo solo una conduzione arbitraria che non ci danneggi: speriamo in un arbitro imparziale. Lo so, questa è una banalità ma siccome nella prima partita c'è stata una offesa alla banalità...». Bisogna dire che l'appello all'adrenalina di Berlusconi ha avuto in Sacchi il primo discepolo. Della rabbia esplosa quando Evani è finito a terra dopo la doccia non una traccia, ma solo grande determinazione. «Io vado sempre al massimo» ha infatti esordito il tecnico citando Vasco Rossi per spiegare che per lui non ci sono viglie speciali. «Mi sento come prima di Fusignano-Sant'Albertino». In un angolo capitan Baresi che quindici giorni fa era preoccupato per l'eccessiva euforia stavolta esclamava guardando gli altri: «Non dobbiamo aver paura. Forse ha proprio ragione Valdano, la gara di questa sera è un vero quiz.

La guardia di finanza nella sede della Fidal. Un gruppo di ufficiali del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza nella sede della Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) per gli accertamenti richiesti dalla Procura della Repubblica di Roma sulla questione dei rapporti Cipal-Comitato regionale. I finanziari stanno esaminando i libri contabili e tutti i documenti relativi a licitazioni ed appalti. L'indagine dovrebbe proseguire per qualche settimana, dopo di che sarà probabilmente fatta una relazione per il sostituto procuratore Antonio Vinti, lo stesso magistrato che si sta occupando dell'inchiesta sui rapporti tra Fidal e l'Inasport e che sta esaminando l'aspetto di Renato Corsini sulla gestione Gattai della Fidal.

Galatasaray Un premio record per i turchi

SMIRNE. Venticinquemila dollari: questo è il ricco premio che riceverebbe ciascun giocatore del Galatasaray in caso di qualificazione alla finale della Coppa dei Campioni di calcio. Il 4-0 subito all'andata dallo Steaua spiega la cifra (da club italiano o spagnolo): 25.000 dollari per un miracoloso, ma Mustafa Denizli, allenatore della squadra turca, ricorda agli scettici che i suoi uomini seppero eliminare il Neuchatel, che in Svizzera li aveva battuti per 3-0, con un 5-0 nel primo turno. «Noi siamo fiduciosi, anche se dovremo fare a meno di due uomini e giocheremo a Smirne per la qualifica del nostro campo». Si tratta di Colak, il pericoloso attaccante vincitore della «scarpa d'oro» 1988-1989, e del centrocampista Tutuneker, i quali sono stati squalificati dopo avere preso la seconda ammonizione a Bucarest. L'assenza del primo sembra compensata da quella del rumeno Lacatus, l'ala che, con sette gol, è in testa alla classifica marcatori della coppa.

Venezia Indagini su volantini pro violenza

MESTRE. Un rapporto all'autorità giudiziaria sarà inoltrato da parte del terzo distretto di polizia di Mestre (Venezia) in merito alla distribuzione di un volantino contro la tifoseria del Venezia calcio, che milita in C/1, fatto circolare in città in occasione della partita svoltasi domenica scorsa in casa del Venezia Mestre. Nel volantino, firmato da gruppi di «ultra» arancioniverdi («Ultras di Balà del Re», «Vm sezione Lid», «Unione Cannaregio Novaredese»), venivano rivolti inviti a far ricorso alla violenza. «Dopo la partita - riportava tra l'altro il foglio - ci raduneremo tutti in viale Garibaldi dove caricheremo i vicentini... all'andata due di noi finiranno per essere denunciati perché avevano sfasciato una macchina: bene, ora noi renderemo pan per focaccia facendo in modo che i tifosi che verranno da Vicenza siano accolti il "molto bene" già alla stazione». «Vieni anche tu - concludeva il volantino - e porta più gente che puoi perché allo stadio potremo vendicarci di tutto quello che hanno fatto negli anni passati a Mestre e Venezia». D.R.P.

Corsivo Ci eravamo illusi, che peccato

Come tecnico aveva sempre cercato di egemonizzare il pallone. Mai una frecciatina polemica, mai una battuta fuori posto. Il suo volto davanti alle telecamere incoraggiava chi preferisce guardare al calcio senza tenti deformanti. Con la sua «scelta di vita», segnata da un ultimo tratto di classica eleganza, aveva suggerito la sua linea stagione italiana, mandando all'aria gli stracci del pret a porter calcistico nostrano. Molti colleghi, rimasti spiazzati dalla sua tattica, avevano reagito facendo catenaccio. Questo svedese, con la faccia da bambino, che si era permesso di dare un calcio al prezioso giocattolo, veniva guardato come un alieno. Per noi, era un simpatico alieno. Per carità non suscitava certo fervori francescani, ma se non altro era uno che non seguiva la corrente. Uno di quei vinti-vincitori che riflettono luci di speranza in un mondo dove brilla l'opacità to-schillanite. Ora Eriksson ci fa sapere che è stato tutto un bluff. Noi abbiamo perso ma lui, nel caro Sven Goran che clamorosa caduta di stile.

E Mendoza, presidente-milord va a pranzo da Berlusconi

MILANO. «Di una cosa sono sicuro: che Milan-Real Madrid è la vera finale della Coppa dei Campioni. La società rossonera ha dimostrato di essere una delle più forti d'Europa, quanto al Real, come conferma un'indagine di "France Football", è sempre la prima. Favoriti? Beh, il Milan parte dall'uno a uno dell'andata...». Ramon Mendoza, presidente del Real Madrid, ha parlato ieri pomeriggio durante una conferenza stampa all'Hotel Brun, l'albergo che ospita la squadra a poche centinaia di metri dallo stadio di San Siro. Abito blu, capelli bianchi, una sigaretta dietro l'altra, Mendoza ha evitato atteggiamenti

spavaldi sottolineando anzi, forse con un pizzico di enfasi, il valore del Milan. Le sue prime parole hanno fatto riferimento alla tragedia di Sheffield. «Indipendentemente da quanto è successo in Inghilterra, mi auguro che Milan-Real riesca a cancellare idealmente questa orribile tragedia. Gli stadi italiani? Beh, sono un'altra cosa. Da voi sono pubblici, non di proprietà di una società che magari, come succede in Inghilterra, non li ristruttura per non spendere troppi soldi». Proprio ieri Mendoza ha compiuto 62 anni. I giocatori del Real Madrid gli hanno regalato dei bellissimi gemelli. «Meglio averlo già festeggiato

- ha detto - per evitare brutte sorprese stasera». Il presidente del Real Madrid, che oggi a pranzo è ospite di Berlusconi nella sua villa di Arcore, ha quindi risposto, giungendo, alle domande dei giornalisti spagnoli sul futuro dell'allenatore Beenhakker, il 30 maggio sapremo chi è il nuovo allenatore del Real Madrid. Con questo non voglio dire che non sarà più Beenhakker, ma che da quel giorno ci sarà un nuovo contratto. Mendoza non si è sbottato, però il futuro di Beenhakker è ormai deciso: col Real ha chiuso e forse andrà all'Ajax. La squadra, invece, era arrivata in mattinata all'aeroporto della Malpensa. Beenhakker non ha comunicato la formazione ma è probabile che parta subito con tre attaccanti, sacrificando Gordillo per Paco Lorente. Michel, quasi ristabilito, dovrebbe giocare. «Tre punte? - ha detto Sanchez - Non lo so, io però spero di poter fare un'altra capriola a San Siro. Infine Michel: «All'andata tra Colombo e Ancelotti ho ballato per tutta la partita. La cosa mi preoccupa, non vorrei che si ripettesse. Per scongiurare questa ipotesi, pare che Beenhakker abbia in mente di affidare a Sanchez la marcatura di Ancelotti. D.Da.Ce.

La giunta regionale della Lombardia ha approvato ieri il nuovo progetto predisposto dalla Sias, la società che gestisce l'Autodromo di Monza, che prevede la costruzione del box con caratteristiche di provvisoria e amovibilità. Dopo che il Comune di Monza aveva rilasciato la concessione edilizia relativa, sulla base dell'autorizzazione data dalla Regione, potranno riprendere i lavori per adeguare le strutture dell'autodromo a quanto chiesto dalla Fisa.